



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'istruzione
Direzione Generale per il personale scolastico
Ufficio sesto

Ai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali

Ai referenti regionali del piano CLIL

Ai Dirigenti scolastici della Rete nazionale dei licei
linguistici a supporto della metodologia CLIL

LORO SEDI

OGGETTO: organizzazione dei corsi linguistici di cui al decreto del direttore generale per la politica finanziaria e per il bilancio del 20 dicembre 2012

I. Premessa

L'insegnamento di una disciplina non linguistica veicolato attraverso una lingua straniera (denominato CLIL) è stato introdotto nei licei linguistici a partire dallo scorso anno scolastico. Nel prossimo anno scolastico l'insegnamento secondo la metodologia CLIL sarà introdotto nelle classi quinte dei licei e degli istituti tecnici secondo la seguente declinazione: per i primi, una disciplina non linguistica in una lingua straniera; per i secondi, una materia caratterizzante l'indirizzo in lingua inglese.

Le SS.LL. con il decreto di cui all'oggetto hanno ricevuto finanziamenti per lo svolgimento di corsi di lingua destinati ai docenti dei licei e degli istituti tecnici: tali risorse possono essere utilizzate in base alle seguenti indicazioni:

1. organizzazione e struttura dei corsi

- corso standard: con tale denominazione si intende un corso della durata complessiva di 130 ore, di cui 90 in presenza e 40 a distanza, destinato ad un numero non superiore a 25 unità. Di norma rappresenta un percorso che conduce l'apprendente da un livello di competenza X ad uno Y. Nelle lingue straniere si fa riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per posizionare gli apprendenti da un livello di competenza iniziale 0, per esempio, al primo livello, A1. E ci sono posizionamenti intermedi altrettanto codificati. Al termine di un corso standard si dovrebbe poter valutare il percorso raggiunto e la classificazione su uno dei livelli;
- corso di integrazione. si tratta di un corso di un numero di ore inferiore che si può organizzare in vista di un obiettivo che richiede, in previsione, un numero inferiore di ore rispetto ad un corso standard. Un test diagnostico, per esempio, potrebbe indicare che un numero di apprendenti necessita di poche ore (30/50 o altra misura con relativa proporzione di corso a distanza) per raggiungere un livello successivo di competenza linguistica. E' evidente che in questa ipotesi si possono organizzare corsi con una struttura più agile, breve e funzionale allo scopo;



- esiti, al termine di ciascun corso, comunque, il soggetto che eroga la formazione rilascia un attestato di competenza che dia conto della ipotetica collocazione su uno dei livelli QCER o che declini le competenze raggiunte in riferimento alle competenze iniziali;
- calendario: si suggerisce di articolare il calendario delle attività formative prevedendo due incontri settimanali

2. I destinatari, criteri di scelta.

Attesa l'esiguità delle risorse attualmente disponibili, nelle more della messa a disposizione delle somme previste nel DM prot. n. AOOUGAB.821 DELL'11.10.2013, in corso di registrazione, potrebbe accadere che il numero delle richieste dei docenti sia superiore agli attuali fondi a disposizione delle scuole capofila.

A tal fine si individuano a titolo esemplificativo alcuni criteri che le istituzioni in indirizzo possono decidere di utilizzare ai fini della trasparenza dell'azione amministrativa.

Le priorità da attribuire ai criteri sono stabilite, in sinergia, dagli UU.SS.RR. e dai Dirigenti Scolastici della Rete nazionale dei licei linguistici di ciascun territorio e debbono rispondere alle istanze che emergono dal territorio medesimo.

1. competenza iniziale B1 o più alta, un corso quindi B1.1 o B1 plus, al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile il gradino di competenza successiva B2, già utile per l'impiego del docente nelle attività didattiche nella propria classe. Tale percorso avvicina all'obiettivo formativo terminale C1.
2. docenti che al test diagnostico risultino vicini alla competenza B1 e che possano essere utilmente ammessi alla frequenza di un corso B1.1, con un breve corso preparatorio o con attività di sostegno in itinere.

Inoltre, fermi restanti i profili di competenza di cui sopra:

3. docenti di istituzioni scolastiche all'interno delle quali non siano presenti docenti impegnati in percorsi formativi linguistico-comunicativi o metodologico-didattici;
4. i profili tecnici e tecnologici che rispondono alla vocazione del territorio per le relazioni e gli scambi commerciali internazionali;
5. coincidenza o contiguità dei campi di interesse. Aggregare docenti di ambito o delle medesime discipline può accorciare i tempi di formazione, realizzare significative convergenze professionali, offrire occasioni di autoaggiornamento su problematiche comuni e altro ancora,
6. l'aggregazione dei corsisti in base alla collocazione territoriale. Si può decidere di soddisfare per primo un territorio e ammettere alla frequenza i docenti che vi prestano servizio.

I Dirigenti della Rete nazionale dei licei linguistici, di concerto con gli UU.SS.RR., chiederanno ai Dirigenti di tutti i licei e di tutti gli istituti tecnici individuati come destinatari del messaggio, di voler segnalare i nominativi dei docenti da sottoporre a test diagnostico in ragione, di norma, di tre per tre diverse discipline DNL e per le lingue ipotizzate. Sarà compito dei dirigenti scolastici di tutti i licei e degli istituti tecnici del territorio quello di individuare i soggetti interessati ai percorsi di formazione linguistica e di acquisirne il consenso, in questa prima fase.

Sarà forse utile per i docenti sapere che, avuto riguardo alle disponibilità di bilancio e, soprattutto ai tempi necessari per il conseguimento massivo del livello di competenza certificato C1, il comitato per le attività CLIL insediato presso questa Direzione generale stima che la competenza B2 sia spendibile nelle attività di insegnamento per le discipline DNL, fermo restando che in una seconda fase e dopo attenta riflessione sui risultati conseguiti potranno avviarsi corsi di formazione con obiettivo C1.

L'Amministrazione assumerà l'onere per la certificazione B2 per i docenti che decideranno di sostenere la relativa prova, in questa prima fase.

Si auspica, infatti, che, acquisita la necessaria familiarità con la lingua straniera, tutti i corsisti manifesteranno l'intenzione di conseguire il certificato ufficiale di competenza. Tale certificato, infatti, si configura nella logica del riconoscimento del lavoro effettuato, di una gratificazione certificata dell'impegno profuso da ciascun docente e non come un passaggio forzoso e un momento di ansietà legata al test, ansietà da test, appunto.

3. La logistica

I dirigenti delle scuole capofila del progetto, di concerto con il proprio Ufficio Scolastico Regionale, sentite le istituzioni della rete, individuano le province nelle quali attivare le iniziative di cui trattasi e le istituzioni scolastiche idonee e opportunamente attrezzate, all'interno delle quali si possano svolgere le attività di formazione.

E' di tutta evidenza che lo sforzo di tutta l'Amministrazione è teso a realizzare iniziative formative quanto più vicine possibile ai luoghi dove il personale docente presta il proprio servizio di insegnamento al fine di favorirne la partecipazione corale e convinta.

4. Soggetti erogatori dei corsi di lingua

1. Le strutture universitarie sono i soggetti istituzionali cui far riferimento in prima istanza.
2. In secondo luogo, ferme restando le procedure amministrative in vigore, possono essere soggetti utili per l'erogazione del servizio le numerose istituzioni private capillarmente diffuse su tutto il territorio nazionale in possesso dei requisiti di seguito elencati:
 - certificazioni europee (ISO o altra certificazione, per esempio, per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso delle tecnologie informatiche, la capacità logistica, altro) sui vari versanti lungo i quali si declina l'insegnamento delle lingue straniere;
 - essere sede di certificazione accreditata per gli esami di competenza riferiti a Enti certificatori riconosciuti (cfr DM 7 marzo 2012);
 - know how tecnologico con relativo hardware adeguato e uso sistematico delle TIC nella propria prassi didattica;
 - capacità/competenza di gestire la formazione on-line, avuto riguardo alla specifica destinazione di questo tipo di attività. Essa, infatti può essere impiegata per sostenere l'apprendimento, ampliarne gli orizzonti o per offrire una mera occasione di esercizio, tenuto conto che l'utenza è costituita da docenti in attività di servizio normalmente defatiganti. Infine potrebbe trattarsi di uno spazio tutoriale per chi sentisse di averne bisogno. La determinazione di tale segmento di formazione deve essere progettata in anticipo e di concerto con le indicazioni che il Dirigente Scolastico e l'USR vorranno fornire alla singola scuola;
 - capacità di organizzare l'apprendimento in isole di cooperazione. L'alto numero dei partecipanti, infatti, (25 per corso) comporta quasi necessariamente una simile organizzazione che rispetta, nei fatti, l'organizzazione laboratoriale che i docenti stessi mettono in essere con i propri allievi;
 - la disponibilità ad organizzare corsi in più lingue straniere;
 - la disponibilità ad invitare propri insegnanti di lingua nelle sedi indicate dall'amministrazione;
 - la dichiarazione di disponibilità a creare dei materiali originali dedicati ad apprendenti adulti professionisti essi stessi dell'insegnamento;
3. associazioni dei docenti di lingua straniera accreditati, associazioni accreditate dal Ministero o dagli stessi UU.SS.RR., per la formazione dei docenti nelle lingue straniere;

4. docenti interni al sistema scolastico con esperienze dimostrate nel campo di cui trattasi e in grado di garantire il servizio appena descritto.

5. Costi

Il costo massimo per un corso standard non può superare la cifra di € 7.500. Le SS. LL. individueranno i costi adeguati per corsi di durata inferiore.

Preme sottolineare che attenzione primaria deve essere prestata alla natura e alla qualità del servizio offerto. Inoltre, si vorrà prevedere un monitoraggio leggero legato alla *customers' satisfaction* nelle more di individuare uno strumento più raffinato quando in presenza di maggiori dati circa l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi.

I costi per la gestione delle iniziative di cui si dice non possono eccedere il 4% dell'affidamento.

6. Calendario degli adempimenti

Dal ricevimento della presente nota, i Dirigenti Scolastici avvieranno i contatti preliminari con le Università e contemporaneamente individueranno le scuole di lingua o gli altri soggetti abilitati ai quali indirizzare successivamente la propria richiesta di servizio secondo le indicazioni fornite, avvertendo che la specifica sulla lingua scelta sarà comunicata in seguito alla risposta dei dirigenti delle scuole del territorio. **(entro il 5 novembre)**

I dirigenti scolastici delle scuole della rete nazionale dei licei linguistici acquisiscono i nominativi dei docenti all'interno dei quali selezionare coloro che frequenteranno i corsi **(entro il 10 Novembre)**

Acquisite le disponibilità, nel caso non si scelga una struttura universitaria, si procede a richiedere un progetto culturale e un preventivo per i singoli corsi o per più corsi, secondo le vigenti disposizioni, ai soggetti con le caratteristiche appropriate. **(entro il 20 novembre) Entro il 25 novembre** si determina a chi attribuire l'attuazione dei corsi.

Dal **26 novembre** si procede allo svolgimento dei test diagnostici.

Data ultima per l'inizio dei corsi di lingua **(10 dicembre)**.

per IL DIRETTORE GENERALE
(Il Dirigente Vicario)
Gildo De Angelis

